

28 | Cronaca di Mazara

DISTRETTO DELLA PESCA. I proprietari dei pescherecci si sfogano: «Si tratta di un'azione senza senso»

Sequestro del «Flori», gli armatori insorgono: «Non se ne può più»

Il peschereccio è stato scortato dai tunisini a Sfax. Ma per molti si trovava al confine, nel rispetto dei limiti territoriali. Diventa urgente, ormai, la risoluzione del problema.

Salvatore Giacalone

●●● Le vedette tunisine sono tornate alla carica. Ed è una protesta continua da parte dell'armamento. «Non se ne può più» dice il marittimo di lungo corso, Giuseppe Asaro. L'ultimo sequestro di un peschereccio iscritto nel compartimento marittimo di Mazara, da parte dei militari tunisini, risale allo scorso 14 settembre. Vittima il «Twenty Four» che è stato rilasciato dopo una lunga trattativa, durata un mese, e dietro pagamento di un'ammenda di circa 65 mila euro. Alle 16,30 di venerdì stessa sorte è toccata al «Flori», fermato a 35 miglia a sud di Lampedusa, al limite della zona protetta del «mammellone», impegnato nella pesca delle triglie. Il peschereccio si trova a Sfax dove è arrivato ieri mattina alle 4, dopo 12 ore di navigazione. La dinamica del sequestro è frammentaria, ma sembra che il «Flori» sia stato affiancato dalla vedetta tunisina che lo hanno scortato fino a Sfax. Uno dei soci della ditta armatrice Egeopesca srl dei fra-



Il peschereccio «Daniela L» ancora nel porto di Bengasi

telli Ingargiola, non ci sta: «Siamo stanchi. È un rischio continuo. Si tratta di un sequestro ingiustificato, senza ragione - si sfoga -. Eravamo fuori dal Mammellone e quindi in acque internazionali», insiste. Ieri mattina, il presidente del Distretto della pesca, Giovanni Tumbiolo, si è messo in contatto con il ministro della pesca tunisi-

no. Si ha l'impressione che il «Flori» potrebbe restare a Sfax pochi giorni. Lunedì dovrebbe essere reso noto il verbale redatto dal capitano della vedetta e quindi l'autorità marittima competente dovrebbe prendere la decisione che potrebbe essere il rilascio immediato senza alcun pagamento di ammenda o con il pagamento di qual-

che somma. Il Flori, insieme ad altri quattro pescherecci, era stato sequestrato il 26 luglio dai militari di una vedetta egiziana. Della vicenda era stato informato il ministro degli esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, che qualche ora prima era stato in visita proprio nella Repubblica di Egitto. In seguito, i 5 pescherecci sono stati rilasciati. A Bengasi, intanto, è ancora trattenuto il motopesca «Daniela L», sequestrato da una vedetta libica il 7 ottobre scorso insieme al peschereccio «Giulia PG» che è rientrato a Mazara la scorsa settimana con 12 dei 14 marittimi che erano a bordo dei due pescherecci. Sono rimasti a Bengasi i due motoristi, Rosario Grafato ed Alberto De Santi, in attesa del processo d'appello. Ieri è stato in città, in visita al Distretto della pesca, il vice ministro libico della pesca Adnan Gibrial che poi ha partecipato alla riunione dell'Osservatorio della pesca nella sede dell'Aimc-Cnr di Torretta Granitola. Nel corso dell'incontro il vice ministro avrebbe assicurato che il «Daniela L» sarebbe stato rilasciato fra qualche giorno. Sul sequestro del Flori, interviene il sindaco Nicola Cristaldi. «È sempre più urgente l'istituzione di un tavolo tecnico per affrontare, con tutte le autorità dei paesi rivieraschi, la regolamentazione mediterranea sulla pesca e tutelare la marineria». (56)